

# Forze dell'ordine e sanità, la fiera dei tagli

Ora la sinistra promette assunzioni. Ma da Monti in poi, tra personale e fondi, ha solo massacrato

di **SARINA BIRAGHI**  
e **ALESSANDRO RICO**

■ Con sprezzo del ridicolo, il segretario del Pd Matteo Renzi dopo i fatti di Macerata promette assunzioni nelle forze dell'ordine. Peccato che con lui al governo chi ci difende abbia subito solo tagli e blocchi del turnover: per i sinda-

cati mancano 50.000 agenti. Stesso discorso per la sanità: da Monti in poi solo tagli. Persi 45.000 addetti in pochi anni.  
alle pagine **8 e 9**

## ► ECONOMIE SULLA NOSTRA PELLE

# Da anni il Pd taglia le divise Solo ora promette più polizia

La sparata di Renzi dopo Macerata: «Assumerò 10.000 persone nelle forze dell'ordine»  
I fatti lo smentiscono: mancano 50.000 uomini. Il sindacalista: «Pensionati non sostituiti»

di **SARINA BIRAGHI**



■ Niente fa cambiare verso a una campagna elettorale improntata sul «Vota Antonio» di Totò e sulle promesse fatte di bonus bebè, niente canone Rai, abolizione delle tasse universitarie, ovvero mance senza alcuna copertura economica. Neanche il gesto folle di Luca Traini, il ragazzo marchigiano che, dopo aver letto la storia di Pamela Mastropietro, diciottenne romana fatta a pezzi e chiusa dentro una valigia da un immigrato, si è voluto vendicare sparando nel centro di Macerata e ferendo almeno sei cittadini stranieri, nessuno dei quali è in pericolo di vita. Anzi, se all'inizio si invitava ad abbassare i toni e a non strumentalizzare la violenza di Traini, che è stato arrestato con l'accusa di strage con l'aggravante del razzismo, due giorni dopo il fattaccio è diventato la grancassa per la campagna elettorale e per un botta e risposta tra i leader dei parti-

ti.

Se Silvio Berlusconi ha parlato della necessità di rimpatri forzati (per il ministero dell'Interno troppo costosi), Matteo Salvini ha sottolineato la necessità di regole, mentre per Luigi Di Maio destra e sinistra sono entrambe responsabili. Per finire, Matteo Renzi ha accusato il Cav di aver bombardato la Libia e di aver firmato il trattato di Dublino. Però «dopo Macerata e contro chi sobilla i cittadini» il segretario del Pd espone la sua ricetta per la sicurezza: «Non sono i pistoleri a garantire la sicurezza in Italia. Bisogna investire su carabinieri e poliziotti. Noi proponiamo l'assunzione di 10.000 uomini perché chi oggi strizza gli occhi ai pistoleri ha bloccato le assunzioni».

E voilà, l'ultima promessa elettorale, assunzioni nelle forze dell'ordine. Se non si trattasse di una cosa così seria ci sarebbe da ridere, e comunque la prima domanda sorge spontanea: ma chi c'è e c'era al governo, la sinistra, ovvero il partito del Matteo da Rignano o una truppa di marziani?

Non è il governo Gentiloni che si vanta di aver rinnovato,

dopo 9 anni, il contratto alle forze dell'ordine? Per la verità l'obiettivo è rinnovarlo per 3.300.000 dipendenti pubblici, ma è difficile trovare le risorse anche se in busta paga non andranno che briciole. Gli uomini in divisa avranno da 125 euro lordi circa al mese (forze armate) e 132 euro (la polizia), più gli arretrati che arriveranno non appena i tempi tecnici lo permetteranno. «Tempi tecnici» è un eufemismo per la Corte dei Conti, che deve dare l'ok: chissà se ce la farà prima del 4 marzo...

Se Renzi con il suo Pd vincerà le elezioni (cosa improbabile a guardare i sondaggi) promette di assumere 10.000 poliziotti e carabinieri, ma perché non gli è venuta in mente questa bella idea quando le di-



vise lanciavano l'allarme sicurezza e il Sap (il sindacato autonomo di polizia), il Coisp (il coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) e il Sapaf (il sindacato autonomo polizia ambientale forestale), a ottobre 2016, protestavano in piazza Montecitorio?

Oggi si candida alla Camera con la Lega nel collegio di Bologna, ma ora come allora **Gianni Tonelli**, segretario del Sap, snocciola gli stessi numeri: «**Renzi** non è stato credibile prima e non lo è oggi, il suo governo ha fatto carne da macello dell'apparato della sicurezza: 50.000 uomini in meno di cui 18.000 nella polizia, anche perché la riforma Madia aveva previsto nuovi organici rispetto le persone in servizio senza tener conto dei 5.000 pronti per la pensione. Le risorse sono state decapitate mentre sono aumentate le competenze, sono stati aperti nuovi uffici e nuove sedi... E ogni giorno dai 3.000 a 4.000

uomini vengono impegnati nell'emergenza immigrati: non ci sono solo gli sbarchi, ma gli uffici per gli accertamenti, per gli arresti, l'attività di collocamento e l'antiterrorismo. Insomma, rispetto gli anni Ottanta abbiamo 30.000 poliziotti in meno». Di questo i cittadini sono consapevoli perché non vedono più volanti, soprattutto nella notte, girare nelle città per controllo, anche nelle zone dove sarebbe più necessario.

Ed è forse per questo che hanno sempre meno il senso di sicurezza. **Tonelli** fece uno sciopero della fame di 60 giorni prima di essere ricevuto dal presidente del Consiglio **Matteo Renzi** e dal ministro dell'Interno **Angelino Alfano** e poi girò tutta l'Italia proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sullo stato dell'arte della polizia.

Perché oltre alle risorse

umane mancano anche i mezzi per lavorare. Nel 1992 alla polizia andavano l'equivalente di 90 milioni per le divise, nel 2014 solo 15,8. I caschi sono marci, i giubbotti antiproiettili scaduti (per le donne spesso non ci sono le misure), le pistole sono del 1977-78 e 1979, le auto sono vecchie e inadeguate, poche possibilità di fare corsi di addestramento (nessun poliziotto è addestrato a sparare contro un bersaglio mobile). Infine l'età: in media gli agenti hanno superato i 47 anni. Tutto in nome della spending review. La sicurezza pesa 20 miliardi di euro l'anno sulle casse dello Stato. Di questi 5 miliardi vanno all'Arma dei carabinieri, con 105.000 uomini; al dipartimento di pubblica sicurezza del ministero dell'Interno fanno riferimento gli agenti di polizia con

compensi che variano da quasi 5.000 euro lordi al mese di una carica dirigenziale, ai 1.900 euro (sempre lordi) di un semplice assistente; 2 miliardi di euro all'anno vengono accantonati dal ministero della Giustizia per gli stipendi della polizia penitenziaria, formata da 38.000 unità, e a cui mancano almeno 7.000 persone (il 9 febbraio verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* un nuovo bando) per far funzionare 207 penitenziari; dal ministero dell'Economia dipendono i 60.000 uomini della Guardia di finanza a cui vanno 3,8 miliardi l'anno comprensivi delle spese per il parco mezzi.

Tant'è, e oggi chi ha rottamato l'apparato sicurezza promette assunzioni.

*Per far funzionare i penitenziari mancano almeno 7.000 guardie*

*Problemi anche di equipaggiamento: le pistole e le auto sono troppo vecchie*

